

PARROCCHIA
SAN GIOVANNI
BATTISTA



INIZIO DEL
MINISTERO
DI NUOVO
PARROCO

III DOMENICA D'AVVENTO

16 DICEMBRE 2023
FIORANO MODENESE





Opera di Francesco Coelli

"Fiorano 1558"

Da Pavullo nel Frignano a Fiorano Modenese

PREGHIERA PER IL PROPRIO PASTORE

Signore, noi ti ringraziamo perché hai dato il tuo sacerdozio a un uomo e l'hai fatto nostro Pastore.

Egli riconoscendo i propri limiti, sente un profondo bisogno di te.

Illuminalo e fortificalo nella fede, guidalo e sorreggilo nella grazia, perché sia sempre per noi luce e forza, esempio e incoraggiamento. Chiamalo sempre più all'amore affinché sia tuo nella consacrazione sia nostro nella pastorale sollecitudine.

Donagli idee chiare, concrete, attuabili, la sua azione sia duttile, tenace, discreta, la sua intenzione, retta e semplice. Fa' che l'insuccesso non lo avvili e il successo non lo renda superbo. Egli sia il nostro fratello maggiore, padre, amico e maestro. Raduna intorno a lui la parrocchia nella generosità dell'impegno cristiano, nella collaborazione intelligente e cordiale, nella carità che ci salda in unità. Fa' che in lui vediamo, stimiamo e amiamo te. E non permettere che si perda nessuna delle anime che gli hai affidato. Amen.

Parrocchia *San Giovanni Battista* Fiorano Modenese



CANTI DELLE CELEBRAZIONI

PROCESSIONE INTROITALE

“Chiamati per nome” - Gen Verde

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

“Del tuo Spirito Signore” - Gen Verde

ASPERSIONE E INCENSAZIONE

“Vidi l'acqua” - Frisina

OFFERTORIO

“Benedici” - Gen Rosso

COMUNIONE

“Ora è tempo di gioia” - Gen Rosso

“Dove la carità è vera e sincera” - Frisina

CANTO FINALE

“I cieli narrano” - Frisina

Processione al Santuario

AFFIDAMENTO ALLA BEATA VERGINE DEL CASTELLO

“Madre fiducia nostra” - Frisina

Canto del Magnificat

“Alla Madonna di Fiorano” - Caudana

(Bella Vergine)





SANTUARIO DELLA
BEATA VERGINE DEL
CASTELLO

RITO INGRESSO

INGRESSO IN CHIESA

*Mons. Arcivescovo con a fianco il nuovo parroco,
entra processionalmente in chiesa nel modo consueto.
Il coro accompagna la processione con il canto.*

INIZIO

*Mons. Arcivescovo e i concelebranti, ma non il nuovo parroco (che rimarrà davanti l'altare),
baciano l'altare, quindi il Vescovo dalla sede inizia il rito dicendo:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R. **Amen.**

SALUTO

*Mons. Arcivescovo saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza
dalla Sacra Scrittura:*

Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità,
sia con tutti voi.

R. **E con il tuo spirito.**

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Quindi presenta alla comunità il nuovo parroco. Lo può fare con queste parole o altre simili:

Carissimi,

la nostra comunità parrocchiale di San Giovanni Battista,
riunita nel giorno del Signore, vive un momento di particolare gioia e solennità,
perché riceve dal Vescovo il suo nuovo parroco nella persona del presbitero don
Roberto Montecchi.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della
Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una
porzione del suo gregge.

A questo punto il Vescovo o il Vicario fa leggere il decreto di nomina.

Tutti siedono. Viene letto il decreto e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

R. **Rendiamo grazie a Dio.**



RITO INGRESSO

RINNOVO PROMESSE SACERDOTALI

*Il nuovo parroco, portandosi davanti alla sede,
rinнова lodevolmente le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione.*

Mons. Arcivescovo lo interroga con queste parole:

Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure
rinнова le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

R. Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

R. Sì, lo prometto.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Quindi invita tutti a pregare con queste parole o altre simili:

Invochiamo ora lo Spirito del Signore, perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia, riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Si canta il Veni Creator o un altro canto solenne d'invocazione allo Spirito.

RITO INGRESSO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Terminato il canto, Mons. Arcivescovo dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Mons. Arcivescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori, per i grandi doni del tuo amore. In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa, ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, per formare un'unica famiglia, riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, centro e fulcro della vita cristiana. Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco, a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge; fa' che la comunità parrocchiale di San Giovanni Battista in Fiorano Modenese, cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito e renda viva testimonianza di carità, perché il mondo creda in te e in colui che hai mandato, il Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI ESPLICATIVI

Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare: guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico. Interceda per te e per tutti san Giovanni Battista, patrono di questa comunità parrocchiale.

Mons. Arcivescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il nuovo parroco, dopo se stesso, asperge i fedeli passando attraverso la navata della chiesa.

Quindi Mons. Arcivescovo impone l'incenso nel turibolo.

Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto.

Dopo l'altare, secondo l'opportunità, incensa l'immagine del santo patrono.

Mons. Arcivescovo dopo l'eventuale saluto del rappresentante della comunità, invita alla sede presidenziale il nuovo parroco, dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente, in comunione con il tuo Vescovo, questa famiglia parrocchiale, annunciando la parola di Dio, celebrando i santi misteri e testimoniando la carità di Cristo.





LETTURE DELLA LITURGIA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

RIT: La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

RIT: La mia anima esulta nel mio Dio.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

RIT: La mia anima esulta nel mio Dio.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

RIT: La mia anima esulta nel mio Dio.



LETTURE DELLA LITURGIA

Alleluia, Alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

PROFESSIONE DI FEDE:

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

LITURGIA EUCARISTICA

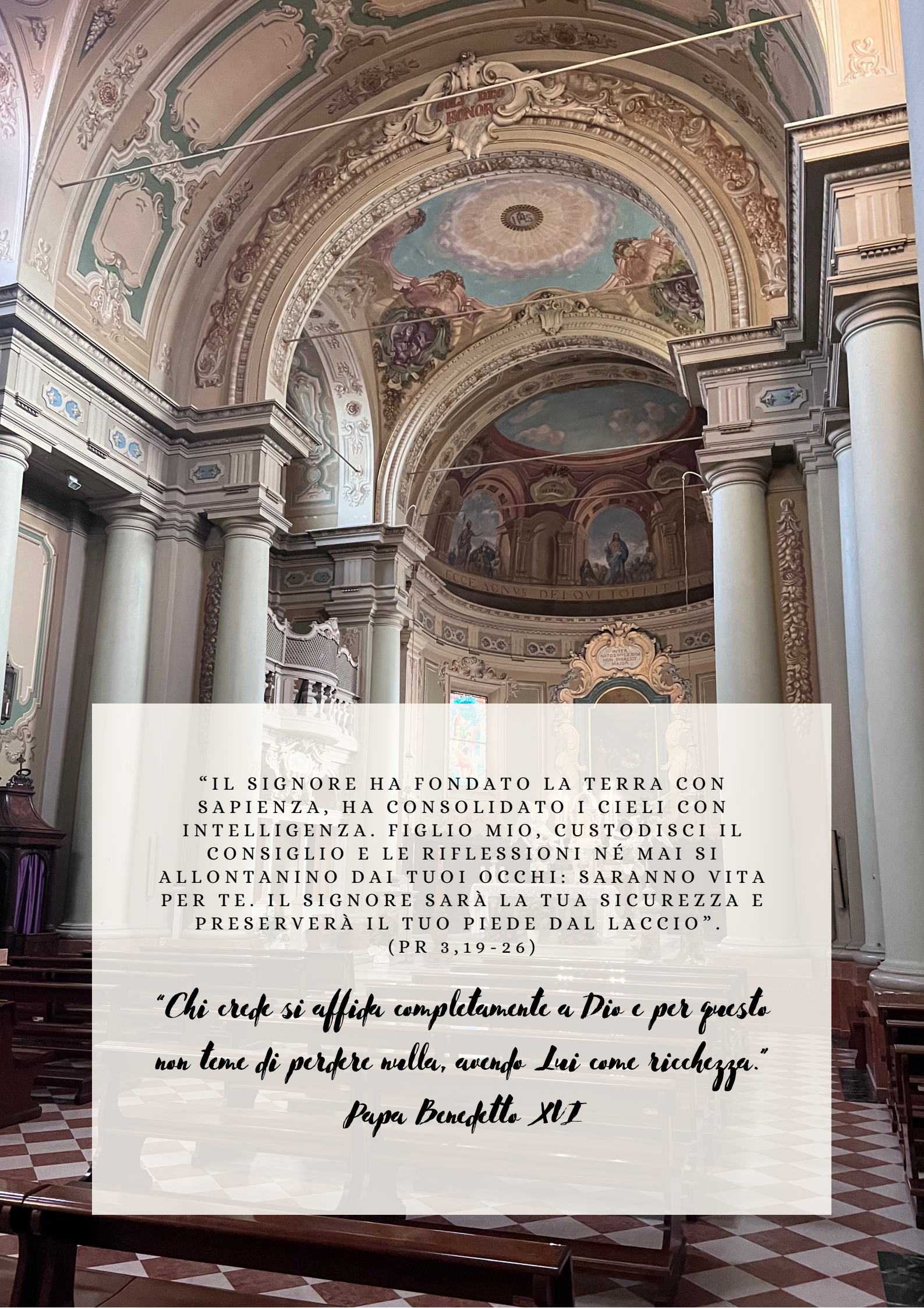


AFFIDAMENTO ALLA BEATA VERGINE DEL CASTELLO

Vergine gloriosissima
che su questo colle di Fiorano,
vi siete degnata di innalzare
il vostro trono di misericordia,
ove diffondete
da oltre quattro secoli i vostri favori,
noi gementi sotto il peso delle angustie e
tribolazioni,
detestando sinceramente pentiti
i nostri peccati,
a voi che siete la nostra avvocata,
la speranza nostra,
innalziamo pieni di confidenza
la nostra umile preghiera.
Vedete o madre quanti pericoli
nell'anima e nel corpo ci circondano,
quante calamità ed afflizioni ci turbano;

pietà vi prenda o madre buona,
pietà di noi e delle anime nostre,
delle nostre famiglie, dei nostri parenti,
dei nostri cari defunti,
e di tanti che si dicono cristiani
e pur amareggiano
il cuore amabilissimo del vostro Gesù.
Pietà imploriamo per la patria nostra,
per il mondo intero
che pentito ritorni al vostro cuore,
o madre di misericordia.
Non cessate o potentissima
di interporvi per noi
davanti al vostro Divin Figlio
fin che tutti condotti ci abbiate
alla patria celeste.
Così sia





“IL SIGNORE HA FONDATO LA TERRA CON
SAPIENZA, HA CONSOLIDATO I CIELI CON
INTELLIGENZA. FIGLIO MIO, CUSTODISCI IL
CONSIGLIO E LE RIFLESSIONI NÉ MAI SI
ALLONTANINO DAI TUOI OCCHI: SARANNO VITA
PER TE. IL SIGNORE SARÀ LA TUA SICUREZZA E
PRESERVERÀ IL TUO PIEDE DAL LACCIO”.

(PR 3,19-26)

*“Chi crede si affida completamente a Dio e per questo
non teme di perdere nulla, avendo Lui come ricchezza.”*

Papa Benedetto XVI